

Trois textes plus trois

ROSSO

Alba spumosa, ci sorprendesti offuscata e sola,
mentre andavamo per sempre.
Io, sulla camionetta sudicia e un involucre prezioso tra le braccia.
Fissavo attonita i fucili appoggiati sulle spalle.
Guerriglieri accompagnavano il nostro addio. E la sabbia ricopriva tutto.
Tra le dune scivolose, rare capanne.
Uscivano gridando i bambini e le donne tendevano il braccio.
Aspetta.
Questo è l'estremo saluto.
Ancora l'angoscia non ha invaso i loro volti. Ne percepisco il sentore.
Ora mi accorgo di avere le labbra salate.
Ma il cielo è terso, limpido, ceruleo.
Fuggo dalla morte e la porto con me.
Se non fosse per il viso sereno dei fanciulli.
Lontano si delinea l'Oceano.
E vedo ferruginosa e pesante un'ottusa nave da guerra.
Un guerrigliero alza il mantello rosso al vento, l'altro afferra due lembi.
Ondeggia fluttuante come pesce marino, il mantello rosso.
E si alza, dall'ottusa nave da guerra, una libellula d'acciaio.
Mio padre dice: « L'elicottero sarà qui tra poco, corri ».
Ma le mie gambe si muovono a stento.
Da poche ore tenera pulsante creatura è sorta dal mio ventre.
Ora stringo al petto il prezioso involucre.
La libellula si alza. Mio padre gesticola frenetico.
Ma non sento la sua voce. E mi giro.
Vedo il guerrigliero con il mantello rosso.
È molto giovane, come me. Forse ha diciotto anni.
E nasconde il torace con il mantello rosso.
Sorridente.
« Ora tornerà a prendere anche te » mi dice.
« E tu non vieni? »
La sua testa ondeggia. Come il mantello rosso.
E tiene il fucile a tracolla. Ma il sorriso è candido, aperto, innocuo.
Nella libellula, circondata da pareti d'acciaio, osservo per l'ultima volta.
E vedo un lungo cordone di guerriglieri circondare la spiaggia.
Poi al centro un mantello rosso.
Che fluttua, si contorce, si allarga.

ROUGE

*Aube mousseuse, tu nous as surpris offusqués et seuls,
alors que nous nous en allions pour toujours.
Moi, sur la camionnette sale avec un précieux paquet dans les bras.
Je regardais fixement les fusils appuyés aux épaules.
Des guerriers accompagnaient nos adieux. Et le sable recouvrait tout.
Parmi les dunes glissantes, rares cabanes.
Les enfants sortaient en criant et les femmes tendaient le bras.
Attends.
Ceci est l'ultime salut.
L'angoisse n'a pas encore envahi leurs faces. J'en ressens l'odeur.
Et je m'aperçois que mes lèvres sont salées.
Mais le ciel est lessivé, pur, bleu d'azur.
Je fuis loin de la mort et l'emporte avec moi.
Si ça n'était pas pour les visages sereins des enfants.
Au loin se devine l'Océan.
Et je vois ferreux et pesant un obtus bateau de guerre.
Un guerrier lève son manteau rouge au vent, l'autre en saisit deux pans.
Il ondoie et flotte comme un poisson de mer, le manteau rouge.
Et s'élève, de l'obtus bateau de guerre, une libellule d'acier.
Mon père dit : « L'hélicoptère sera bientôt ici, cours ».
Mais mes jambes se meuvent avec peine.
Il y a quelques heures, tendre palpitante créature est sortie de mon ventre.
Maintenant je serre le précieux paquet contre ma poitrine.
La libellule s'élève. Mon père gesticule frénétiquement.
Mais je n'entends pas sa voix. Je me retourne.
Je vois le guerrier au manteau rouge.
Il est très jeune, comme moi. Il a peut-être dix-huit ans.
Il cache son torse avec le manteau rouge.
Il sourit.
« Il va venir te prendre aussi » me dit-il.
« Et toi tu ne viens pas ? »
Sa tête ondoie. Comme le manteau rouge.
Il tient son fusil en bandoulière. Mais le sourire est candide, ouvert, inoffensif.
Dans la libellule, entourée de parois d'acier, j'observe pour la dernière fois.
Et je vois un long cordon de guerriers encercler la plage.
Puis au centre un manteau rouge.
Qui flotte, se tord, s'élargit.*

VAI, SORGE PER TE LA CITTA' STASERA

Insieme in fila e quell'attesa
di un visto valido per il viaggio
Timbro di ogni incubo rimedio
Un desiderio non si può toccare
Che ne so del mondo occidentale
In questa casa respiro con fatica
Mio padre non è più con mia madre
è forse il momento di partire

Vai, sorge per te la città stasera

Non hai che un lavoro da *boyesa*
Assieme inseguiste una chimera
Non cerchi tra gli uomini fortuna
Trovare, oltre l'anima, tesori
Che ne sai del mondo occidentale
Chi ti riparerà nella bufera
Gli anni si affinano in fretta
Vuoi un marito vecchia maniera

Vai, sorge per te la città stasera

Su quante parole contava allora
Baruuko, baasto, bikeeri
La sua voce un poco distorta
Matrimonio e auguri sinceri
Che ne sa del mondo occidentale
Di un uomo che perde i suoi ruoli
Sarà lei a comprargli i vestiti
E domani inizierà meglio di ieri

Vai, sorge per te la città stasera

VA, C'EST POUR TOI QUE LA VILLE SE DRESSE CE SOIR

*Ensemble en rang et cette attente
d'un visa valide pour le voyage
Tampon de tout cauchemar remède
Un désir on ne peut le toucher
Qu'est-ce que je connais du monde occidental
Dans cette maison je respire avec difficulté
Mon père n'est plus avec ma mère
c'est peut-être le moment de partir*

Va, c'est pour toi que la ville se dresse ce soir

*Tu n'as qu'un travail de boyesa
Ensemble vous avez poursuivi une chimère
Tu ne cherches pas parmi les hommes fortune
Trouver, au delà de l'âme, des trésors
Qu'est-ce que tu connais du monde occidental
Qui t'abritera dans la tempête
Les années s'amenuisent vite
Tu veux un mari à la manière ancienne*

Va, c'est pour toi que se dresse la ville ce soir

*Sur combien de mots comptait-il alors
Baruuko, baasto, bikeeri
Sa voix un peu distordue
Mariage et vœux sincères
Qu'est-ce qu'il connaît du monde occidental
D'un homme qui perd ses fonctions
C'est elle qui va lui acheter ses vêtements
Et demain commencera mieux qu'hier*

Va, c'est pour toi que se dresse la ville ce soir

STRAPPO

Nel gruppo di donne.
Sono di madre europea,
questo mi distingue.

Un'adolescente snodata.
Sulla sabbia, in mezzo alle coetanee,
cado giù in spaccata.
Attenta che ti strappi!
Goccerai sangue. Ceeb.

Non troverò marito.
Non sono pura, chiusa, bella.
Quelle piccole labbra pendenti,
sono brutte. Caado.

Xiran così orgogliosa,
al centro di tutti.
Le gambe immobili,
un fiore sul pube,
un abito largo.

Sarò mai presa anch'io dai venti?
Aliti insani che risalendo le viscere
Mi penetreranno i pensieri?
Insetti prenderanno la mia mente?
Un segno sul mio corpo,
mi scompenserà?

Ci laviamo con le altre donne.
I miei figli sono i loro figli.
Voglio tenere insieme tutti i pezzi.
Indossare l'abito con le altre.
Senza di loro, vecchie ed adolescenti,
storie e bellissime, bianche e nere,
io non esisto.
Sono donna finché loro esistono.

DÉCHIRURE

Dans le groupe des femmes
Je suis de mère européenne,
cela me différencie.

Une adolescente souple
Sur le sable, parmi les filles de mon âge,
je descends en grand écart.
Attention tu vas te déchirer!
Tu perdras des gouttes de sang. Ceeb.

Je ne trouverai pas de mari.
Je ne suis pas pure, fermée, belle.
Ces petites lèvres pendantes,
sont laides. Caado.

Xiran si orgueilleuse,
au milieu de tous.
Les jambes immobiles,
une fleur sur le pubis,
une robe large.

Ne serai-je jamais prise moi aussi par les vents?
Des souffles insensés qui remontant les entrailles
Pénétreront mes pensées?
Des insectes prendront mon esprit?
Un signe sur mon corps,
me déséquilibrera?

Nous nous lavons avec les autres femmes.
Mes enfants sont leurs enfants.
Je veux rassembler tous les morceaux.
Porter la robe avec les autres.
Sans elles, vieilles et adolescentes,
estropiées et très belles, blanches et noires,
moi je n'existe pas.
Je suis femme tant qu'elles existent.

CON IL LATTE

Vieni in sandali stamani
contro spine e rocce infide per caviglie delicate
stretto in seno, alla tua mamma
burro sciolto e carne secca
Sulla via la vecchia acacia,
si riposa alla sua ombra
Non tacere mia creatura
sta venendo a risciacquare
la tua lingua intorpidita tra pareti costipate
Ora amore sta vagando
tra le aiuole recintate, lungo strade trafficate,
si riposa sull'asfalto, mentre cerca la tua voce
Ma le sfugge dalla bocca, scivolando tra i canini

con il latte scrivo il tuo nome
con il latte

Bevo succo di cammella
scorre a fiotti dalla gola bianco denso come inchiostro
Stretta in pugno la mia spada, taglio d'agave foglie e lamine
per avere fibra abbondante.
Non disfare la mia trama, fuoco e fumo i suoi ricami
Madre mia, sono il tuo miele
la mia voce ti consoli e lambisca la tua pena
Verso liquidi latte e lacrime sopra juta e stoffa vergine
Ho ingannato il carceriere e ingoiato la sua lingua
Burro sciolto carne e sangue
per scolpire il mio sgomento

Scrivo il tuo nome con il latte
scrivo.

MI HAI GUARDATO CON OCCHI D'AMORE

Mi hai guardato con occhi d'amore
Mi hai guardato con occhi d'amore

Africana, di *amoraati* la pena
a nessuno importa poi molto
Mi hai detto, affronta il destino
il tamarindo raccolto con mano
è più dolce del cibo donato
Del pregio di filigrana e d'incenso
barfuum fine per narici viziate
preferisco delle braccia il sudore

Ti ho guardata con occhi d'amore
Ti ho guardata con occhi d'amore

Il mio sogno era il tuo, mia africana
a chi importa di *amoraati* la pena
se conta solo il progetto degli altri
Ho esaudito tutti i tuoi desideri
ma è ormai vano il sapere raggrumato
Ora tutti assistiamo all'orrore
abbiamo smesso di piantar tamarindi
Solo cactus per te, mia africana

Mi hai guardato con occhi d'amore
Mi hai guardato con occhi d'amore

A Daud che ha iniziato a sognare

È pure con dita protese che mi cerchi
tra lische lunari, alghe e lingue
palpebre come labbra semiaperte
cullano il guscio il tuorlo intatto
Si schiude palpitante si schiude

Ti nutrirà con molliche di stelle ti nutrirà

La notte si è gonfiata di fiori
Come lava scivola la mia carne
Un rivolo di luce corallina
È il filo che Arianna ha disbrogliato

Ti guiderà con molliche di stelle ti guiderà

Cristina Ali Farah

[CIRCE - Paris 3](#)
[15 février 2014]